La criminalità predatoria, che costituisce la nota dominante del panorama delinquenziale della regione, in particolare dei centri urbani, risulta correlata principalmente alla presenza di soggetti tossicodipendenti ed emarginati in genere (extracomunitari e nomadi).

Anche il fenomeno dell'abusivismo commerciale è particolarmente sentito sul territorio regionale. Gli articoli contraffatti vengono immessi sul mercato seguendo una articolata catena di grandi distribuzioni e di vendita al dettaglio che vede impegnati, quasi esclusivamente, gli immigrati extracomunitari.

Tuttavia, i malavitosi stranieri operanti in Toscana non sono orientati solamente a contesti di criminalità diffusa; essi svolgono anche attività criminali che presuppongono strutture organizzative complesse e metodi operativi evoluti.

La criminalità organizzata albanese esercita un ruolo crescente nel traffico di armi, nello sfruttamento della prostituzione e nel narcotraffico.

I cinesi hanno evidenziato, viceversa, una crescente capacità intimidatoria e metodologie criminali a carattere aggressivo verso soggetti facenti parte dello stesso gruppo etnico mediante estorsioni, rapine, sequestri di persona e riduzione in schiavitù, tutti elementi sintomatici di una organizzazione verticistica basata sull'imposizione della forza. Questi, inoltre, continuano a favorire l'immigrazione illegale di propri connazionali costretti, poi, a lavorare in condizioni proibitive per onorare il debito contratto.

Giova anche sottolineare che la concentrazione di cinesi nell'area produttiva del capoluogo della provincia e della vicina Prato, la progressiva affermazione nei settori artigianali e tessili hanno fatto emergere la crescente minaccia delle "Triadi" ai danni dei propri connazionali, spesso sfruttati in condizioni proibitive e sottoposti al sistematico taglieggiamento.

Si segnala, infine, l'esistenza di aggregati di cittadini slavo - albanesi e bande di nigeriani entrambi operanti nel narcotraffico e nella tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

Il fenomeno delle rapine in abitazione isolate commesse solitamente da extracomunitari di etnia slavo-albanese risulta in forte regresso. Nel **2003** ne sono state censite 2, portate a termine nelle province di Lucca e Pisa, a fronte degli 8 episodi consumati nell'anno precedente (-75%).

~ ~ ~

Nel corso del 2003 è stata completata la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere"[10] nei capoluoghi della Toscana. In particolare:

- il 20 gennaio nella città di Firenze;
- il 21 marzo nelle città di Livorno, Massa, Carrara e Prato;
- il 12 maggio nelle città di Grosseto, Pistoia e Siena.

Nel corso dell'anno 2003 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art.17 della legge 26 marzo 2001 n. 128:

[10] La sperimentazione era stata avviata il 18 dicembre 2002 ad Arezzo e Siena.

provincia di Arezzo
- 58 violazioni accertate;
- 33 persone denunciate.

provincia di Pistoia
- il 12 maggio 2003 è entrato in vigore il nuovo piano coordinato di controllo del territorio.

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili.

Il florido tessuto economico - sociale della ***provincia di Firenze*** risulta essere un polo di attrazione per gli interessi economici e finanziari delle consorterie criminali. La provincia, inoltre, per la posizione geografica e per la presenza di vie di comunicazione di primaria importanza, conserva la caratteristica di crocevia per le rotte nazionali della droga, delle armi e della tratta degli esseri umani. Pur non essendo stata evidenziata la presenza di strutture criminali riconducibili alle tipologie associative tradizionali, la provincia di Firenze costituisce terreno di investimento per le organizzazioni malavitose attratte dalla florida realtà economica.

La presenza di soggetti mafiosi legati ai gruppi di origine, in assenza di radicamenti territoriali, ha avvalorato il convincimento dell'esistenza di poli logistici e di servizio, orientati a rendere più fluide ed accessibili le attività criminose di maggiore respiro (armi, droga, appalti).

Peraltro, i calabresi, i siciliani ed i campani ricorrono molto spesso a forme di mutualità, interagendo efficacemente anche con elementi già presenti nelle altre province toscane e nazionali.

Una recente indagine denominata "Toscana Nostra", conclusa in data 28 maggio 2003 da militari dell'Arma dei Carabinieri tra Firenze e Palermo nei confronti di Madonia Francesco (sono state sequestrate aziende agricole, impre-

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate, per tutte:

- ***21 gennaio*** - Empoli (FI) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Papanici", tesa a disarticolare un traffico di stupefacenti proveniente dall'Albania, che ha già portato all'arresto di 2 albanesi trovati in possesso di kg. 32,5 di eroina, hanno arrestato un greco ed un albanese, trovati in possesso di kg. 15 dello stesso stupefacente, occultati nel serbatoio dell'autovettura su cui viaggiavano;
- ***29 gennaio*** - Firenze, Tropea (VV), Feroleto della Chiesa (RC), Settignano (CZ), Cittanova (RC), Borgia (CZ), Vibo Valentia, Anoia (RC), Maropati (RC), Cittanova (RC), Cinquefrondi (RC), San Giorgio su Legnano (MI), Legnano (MI) e Sanremo (IM) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 14 persone per associazione per delinquere finalizzata all'illecita alterazione e riproduzione di carte di credito, nonché al loro fraudolento utilizzo. Sono state effettuate 80 perquisizioni ed operati 38 sequestri, con il rinvenimento di 20 personal computer, 4 carte di credito, un fucile calibro 20 e varia documentazione contabile;
- ***20 febbraio*** - Firenze - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 1,129 di cocaina e tratto in arresto una persona;
- ***3 marzo*** - Scandicci (FI), Campobello di Licata (AG) e Licata (AG) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 affiliati al clan Falsone responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso e di detenzione e porto di armi;
- ***6 aprile*** – Firenze – Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto due persone e sequestrato kg. 10,667 di eroina, valuta comunitaria e due automezzi;
- ***8 aprile*** - Firenze - "Operazione Cipro" - Personale della Polizia di Stato, ha tratto in arresto 10 italiani facenti parte di una organizzazione criminale dedita ad un ingente traffico di cocaina dal Lazio alla Toscana;
- ***19 giugno*** - Firenze, Siena, Grosseto, Livorno e Roma - Personale della Polizia di Stato, nel quadro delle indagini tese a contrastare il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dall'Autorità Giudiziaria fiorentina, nei confronti di altrettanti indagati, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione, che ha già permesso di trarre in arresto 3 persone, nonché il sequestro di kg. 2 di cocaina, ha consentito di far luce su una organizzazione criminale, composta prevalentemente da cittadini maghrebini, responsabili di un vasto traffico di droga, importata dal Belgio e destinata al mercato toscano;
- ***3 settembre*** - Firenze - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 29 cittadini cinesi responsabili di associazione di stampo mafioso finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione ed altri gravi reati;
- ***15 settembre*** - Firenze, Prato e territorio nazionale - Operazione "Ramo d'Oriente" - Personale della DIA, in collaborazione con personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di indagini svolte anche all'estero (Slovenia e Grecia) ha tratto in arresto 29 cinesi resisi responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sequestro di persona, estorsione, rapina e sfruttamento della prostituzione. I predetti, per mascherare le attività delittuose, utilizzavano come copertura una sorta di organizzazione commerciale di cittadini cinopopolari. Nel corso dell'operazione sono state anche eseguite 40 perquisizioni locali e personali;

se edili, appezzamenti di terreno, unità abitative, conti correnti bancari, depositi titoli e depositi a risparmio, per un valore complessivo di circa 25.000.000 di euro), ha permesso di ricostruire la complessa situazione economica, provento dell'attività delittuosa ascrivibile al Madonia negli ultimitrent'anni a Palermo e di individuare i flussi finanziari in Italia e all'estero che consentivano il reimpiego di ingenti patrimoni nella provincia di Firenze.

Nel panorama delinquenziale è stata anche segnalata la presenza di numerosi malavitosi di origine sarda già impegnati, nel passato, nella consumazione di sequestri di persona a scopo di estorsione.

- ***7 novembre*** - Firenze e provincia - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di una prolungata indagine finalizzata alla repressione di un sodalizio criminale dedito alla tratta degli esseri umani ed allo sfruttamento della prostituzione, hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 13 persone, di origine rumena ed albanese, e denunciate altre 15. Nel corso del servizio, sono state eseguite 27 perquisizioni domiciliari e sequestrati 34 telefoni cellulari ed altro materiale strumentale all'attività illecita;
- ***5 dicembre*** - Firenze, Ozzano Emilia (BO) - Operazione "Fier" - Personale della Direzione Investigativa Antimafia, congiuntamente a militari della Guardia di Finanza, ha tratto in arresto 3 soggetti perché trovati in possesso di oltre kg. 2 di cocaina occultata all'interno dell'autovettura su cui viaggiavano e nell'abitazione di un cittadino albanese. L'attività investigativa aveva già consentito, tra la fine del 2002 ed i primi mesi del 2003, l'arresto di 19 persone e il sequestro di oltre Kg. 33 di cocaina;
- ***16 dicembre*** - Firenze, Napoli, Roma e l'Aquila - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone, alcune delle quali affiliate ai clan camorristici "Puccinelli", "Contini" e "Faiano", responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, riciclaggio ed altro.

Nella ***provincia di Arezzo*** non risultano operare organizzazioni tradizionali di natura mafiosa nonostante che la florida situazione socio economica offra opportunità di investimento e di inserimento nel circuito economico legato all'artigianato orafo e all'indotto turistico. Va fatto notare, comunque, che risultano presenti soggetti calabresi, siciliani e campani, in collegamento con le matrici di origine, attivi nel controllo di attività imprenditoriali, della manodopera nel settore dell'edilizia e nella gestione di locali notturni. In particolare, è da segnalare l'attività della famiglia calabrese Mancuso della provincia di Vibo Valentia, che controlla qui attività economiche anche attraverso terze persone.

Sono anche presenti gruppi criminali che operano, prevalentemente, nel settore degli stupefacenti. Tali gruppi sono in contatto con catene di distribuzione aventi origine nei vicini capoluoghi toscano e umbro.

Operazioni di polizia più significative:

- ***9 febbraio*** - Bibbiena (AR) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 7 cittadini rumeni e deferito in stato di libertà altri di 6, resisi responsabili dei reati di associazione a delinquere e concorso in furto aggravato, perpetrato in danno di 10 esercizi commerciali nelle province di Arezzo, Perugia, Rieti, Firenze, Bologna, Pisa e Modena;
- ***1° agosto*** - Arezzo - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 persone ritenute responsabili dei delitti di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione ha segnato la conclusione di complesse indagini che hanno già consentito la cattura di altri 6 indagati, nonché il contestuale sequestro di ingenti quantitativi di cocaina ed hashish. Tra gli arrestati figurano pregiudicati di origini campane che avevano da tempo occupato il mercato della droga, nel capoluogo aretino;
- ***6 agosto***- Arezzo, Caltanissetta, Cattolica (RN), Voghera (PV), Mistretta (ME) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 14 persone, ritenute responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata alle truffe alle assicurazioni mediante la simulazione di falsi incidenti automobilistici. L'operazione ha consentito di scoprire 121 truffe perpetrate dagli indagati, molti dei quali pregiudicati e già arrestati in passato anche per associazione di tipo mafioso, in danno di numerose compagnie assicurative, mediante la simulazione di incidenti stradali;
- ***17 settembre*** - Arezzo - Operazione "Knock Out" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno proceduto all'arresto di 11 persone, la maggior parte delle quali di origine dominicana, perché ritenute responsabili di concorso in detenzione a fini di spaccio di cocaina.

Nella ***provincia di Grosseto*** non si sono registrate, finora, infiltrazioni nel tessuto socio-economico da parte di consorterie criminali tradizionali. In alcune zone è stata rilevata la presenza di elementi che mantengono collegamenti con organizzazioni criminali delle "regioni a rischio" e con elementi della criminalità sarda.

Operazioni positive di rilievo:

- ***27 febbraio*** - Gavorrano (GR) e Roccastrada (GR) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 3,252 di marijuana e tratto in arresto due cittadini italiani per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- ***21 giugno*** - Grosseto, Prato, Livorno, Pistoia, Teramo, Massa e Firenze - Militari dell'Arma dei Carabinieri, hanno tratto in arresto, per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti e concorso in estorsione, 8 persone e sottoposto altre 9 agli arresti domiciliari;
- ***26 giugno*** - Follonica (GR), Castiglion della Pescaia ed Ercolano (NA) - Personale della Polizia di Stato, ha stroncato una organizzazione criminale dedita al traffico di stupefacenti, attiva tra Ercolano (NA) e la provincia di Grosseto. In tale contesto sono tratti in arresto 14 pregiudicati riconducibili al clan "Birra" di Ercolano, operanti, in particolare, nelle cittadine di Follonica e Castiglione della Pescaia, per la commercializzazione di hashish, cocaina ed eroina, che si rifornivano sistematicamente presso le organizzazioni criminali ercolanesi;
- ***19 ottobre*** - Grosseto - Operazione "San Marzano" - Personale della Polizia di Stato, a seguito di laboriose indagini antidroga, ha tratto in arresto complessivamente 6 persone ed ha deferito in stato di libertà altre 19, sequestrando complessivamente 600 grammi di cocaina.

La ***provincia di Livorno***, per la sua particolare posizione geografica prossima alla Versilia e per la presenza dello scalo marittimo, offre interessanti opportunità criminogene alle organizzazioni attive soprattutto nel contrabbando, nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti e di auto rubate, nonché nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina.

Nel territorio provinciale non sono state, comunque, riscontrate, finora, manifestazioni indicative della presenza di forme di criminalità organizzata tradizionale, anche se sussistono fenomeni criminosi nel settore del narcotraffico caratterizzati da connotazioni tipiche dell'associazionismo delinquenziale. Sono comunque presenti soggetti napoletani e salernitani, legati ai sodalizi camorristici delle aree di provenienza.

Nell'Isola d'Elba risultano insediati soggetti provenienti dalla Campania e dalla Calabria, a vario titolo legati a detenuti nel carcere di Porto Azzurro; questi sono impegnati in attività commerciali con l'appoggio di conterranei già ivi residenti.

Operazioni di polizia di maggior rilievo:

- ***14 gennaio*** - Livorno (LI) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 7.225,400 di t.l.e. rinvenuti all'interno di due containers presso il locale porto. Sono stati sequestrati anche i sopracitati containers e dieci manufatti in avorio oltre ad esse state segnalate all'A.G. tre persone;
- ***26 febbraio*** - Livorno, Cassano allo Jonio (CS), Trebisacce (CS), Corigliano Calabro (CS), Francavilla Marittima (CS), Mongrassano (CS), Catanzaro, Melfi (Pz), e Vibo Valentia - Operazione "Sybaris" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 30 persone, facenti capo al gruppo "Abbruzzese" di Cassano allo Jonio, per associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti, alle estorsioni ed altri reati contro il patrimonio;
- ***19 giugno*** - Livorno, Firenze, Siena, Grosseto e Roma. - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 12 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione, che aveva già permesso l'arresto in flagranza di reato di 3 componenti del sodalizio criminale ed il sequestro di kg. 2 di cocaina, ha consentito di far luce su un'organizzazione criminale, composta prevalentemente da cittadini maghrebini, responsabili di un vasto traffico di droga, importata dal Belgio e destinata al mercato toscano.

Il territorio della ***provincia di Lucca*** è caratterizzato dalla presenza di circoscritti "poli" malavitosi composti, prevalentemente, da elementi provenienti dalle regioni a rischio.

In particolare la Versilia, che per posizione geografica tende a saldare le fasce costiere della Toscana e della Liguria, ha visto crescere la presenza di delinquenti di origine catanese che stanno tentando di acquisire società di capitali e di origine campana, in contatto con pregiudicati locali, e pugliesi.

Per altro verso la piana Lucchese continua ad essere interessata dalla presenza di famiglie calabresi, in contatto con le "'ndrine" operanti in Calabria, che possiedono piccole imprese edili e commerciali.

Operazioni positive più significative:

- ***20 febbraio*** - Lucca, Livorno, Ravenna, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Macerata, Ancona, Milano, Lecce e Bari - Operazione "Sagura" - personale della Polizia di Stato, a conclusione di articolata e complessa attività investigativa, ha tratto in arresto 23 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale e allo spaccio di stupefacenti. Contestualmente sono state eseguite anche 20 perquisizioni personali e locali nei confronti di altrettanti cittadini italiani ed albanesi, indagati nell'ambito dello stesso procedimento. L'organizzazione criminale aveva ramificazioni in Toscana, Lombardia, Marche, Piemonte, Campania e Puglia e si riforniva di stupefacenti mediante canali esteri, in particolare in Germania, Olanda, Belgio, Albania, Svizzera e Turchia;
- ***4 marzo***- Lucca e Pistoia - Operazione "Charlie" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 pregiudicati, responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti;
- ***7 luglio*** - Seravezza e Forte dei Marmi (LU) - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, 2 persone responsabili di traffico di sostanze stupefacenti;
- ***14 luglio*** - Lucca - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, 2 persone responsabili di associazione a delinquere finalizzata alla truffa ed all'usura. Nel corso del servizio sono stati sequestrati beni mobili ed immobili per un valore complessivo di € 260.000,00;
- ***9 ottobre*** - Province di Lucca, Pisa e Siena – Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Oakland" relativa ad un vasto traffico di ingenti quantitativi di hashish e cocaina tra il Marocco e l'Italia, hanno arrestato – in esecuzione di o.c.c. – 19 persone responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

In ***provincia di Massa Carrara*** non risultano operare organizzazioni tradizionali di natura mafiosa pur essendo stata censita la presenza di soggetti che hanno mantenuto contatti con i sodalizi dei luoghi d'origine. In particolare sono presenti soggetti pugliesi, nell'area della bassa Lunigiana, calabresi, nella zona litoranea di Massa e campani, nel centro e nella periferia di Carrara.

Nella zona della Lunigiana è viceversa presente una consistente comunità di pregiudicati di origine brindisina, in contatto con esponenti della criminalità organizzata pugliese, attivi nella consumazione di rapine e nel traffico di droga.

Operazioni di polizia di rilievo:

- ***10 marzo*** - Massa Carrara, La Spezia e Napoli - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 39 soggetti, indagati per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, alle estorsioni e ad altri gravi delitti;
- ***13 ottobre*** - Massa Carrara - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un'indagine finalizzata alla disarticolazione di un organizzazione criminale operante tra l'Olanda e l'Italia dedita al traffico di stupefacenti, hanno arrestato 9 persone responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti;
- ***12 dicembre*** - Aulla e Podenzana (MS) - Militari della Guardia di Finanza hanno posto sotto sequestro n. 3 discariche abusive di rifiuti speciali ed inoltrato notizia di reato per un responsabile.

Sebbene nella ***provincia di Pisa*** siano presenti soggetti legati alla criminalità meridionale ed insulare, non sono stati riscontrati insediamenti stabili di cosche o clan con conseguenti ripartizioni del territorio in zone di influenza.

Sono state rilevate, però, occasionali aggregazioni di soggetti criminali provenienti da altre regioni con elementi appartenenti alla malavita locale soprattutto nelle aree di Pisa, nel litorale di San Giuliano e Vecchiano, nella Valdera, nel Valdarno Inferiore e nell'alta Val di Cecina, mentre non sono emerse collusioni tra organizzazioni criminali e amministrazioni pubbliche.

Da segnalare la presenza, nel Volterrano, di pastori sardi che hanno mantenuto contatti con corregionali implicati o sospettati di essere dediti a sequestri di persona a scopo di estorsione.

Il clan "Musumeci", che alla fine degli anni ottanta risultava attivo in Versilia, Pisa e Livorno nel settore delle estorsioni ai circoli privati presso i quali veniva praticato il gioco d'azzardo, sembra essere nuovamente interessato a tale attività, come potrebbe far intuire un recente attentato ad un club privato.

Una certa attenzione ha suscitato il fenomeno di rapine commesse da soggetti provenienti da altre regioni o da residenti fuori provincia. A tal proposito va però sottolineato che una organizzazione di pregiudicati catanesi, che organizzava rapine in banca ed in danno di uffici postali, è stata prontamente sgominata.

Operazioni positive più significative:

- ***13 maggio*** - Pisa - Personale della Polizia di Stato in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, hanno tratto in arresto 4 soggetti ritenuti responsabili delle rapine presso gli uffici Postali di Filettole (2002), Cucigliana (2003), Calci (2003), nonché presso un distributore di benzina di La Sterza (2003) e un Supermercato di Lido di Camaiore (2003);
- ***26 maggio*** - Pisa - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 5 persone, responsabili di associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio ed alla consumazione di truffe. Nella circostanza altre 18 persone sono state segnalate in stato di libertà;
- ***16 giugno*** - Pisa - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato, in quanto indagato, unitamente ad altre persone, di associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, al traffico di sostanze stupefacenti, al porto ed alla detenzione illegale di armi da fuoco ed alla ricettazione. Questi risulta essere inserito nel sodalizio criminale catanese denominato "Cappello";
- ***29 ottobre*** - Pisa - Militari della Guardia di Finanza tratto in arresto 2 persone ed hanno sequestrato kg. 5 di cocaina e 2 autovetture.

Nella ***provincia di Pistoia*** non è stata censita la presenza di organizzazioni tradizionali di natura mafiosa; vi risiedono, comunque, pregiudicati campani, calabresi e siciliani variamente collegati con le matrici di origine.

In particolare, nella zona della Valdinievole, sono presenti soggetti riconducibili per origini o parentela, a famiglie appartenenti alla "Camorra" o alla "Mafia".

Operazioni di polizia più significative:

- ***21 giugno*** - Pistoia, Prato, Livorno, Teramo, Grosseto, Massa e Firenze - Militari dell'Arma dei Carabinieri, hanno arrestato 8 persone e sottoposto altre 9 agli arresti domiciliari, per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti e concorso in estorsione;
- ***1° agosto*** - Montecatini Terme (PT), Catania, e Giugliano in Campania (NA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 24 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti.
- ***6 novembre*** - Pistoia - Personale della Polizia di Stato, per alcune rapine a tabaccherie ed Uffici Postali, ha tratto in arresto due pregiudicati di estrazione nomade.

Il territorio della ***provincia di Prato***, in ragione della sua economia fiorente offre occasioni appetibili per le iniziative economico patrimoniali dei gruppi criminali organizzati che cercano di infiltrarsi nei circuiti della produzione e del commercio dei beni attuando una strategia di basso profilo.

In particolare va segnalata la presenza di pregiudicati campani, collegati ai clan dei luoghi d'origine dediti, ormai da tempo, alla cura di interessi commerciali ed imprenditoriali anche nel settore del mercato degli "stracci" e della produzione di manufatti.

Sono presenti sul territorio elementi malavitosi legati ad importanti cosche calabresi e pugliesi che, però, non si sono evidenziati in specifiche ed organizzate attività criminali.

La numerosa presenza di extracomunitari clandestini alimenta il fenomeno dei delitti contro il patrimonio e del traffico di stupefacenti (albanesi e nigeriani) e dei reati contro la persona (cinesi).

Operazioni positive di rilievo:

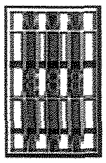
- ***16 gennaio*** - Prato - Personale della DIA ha tratto in arresto 5 cittadini cinesi, trovati in possesso di una pistola semiautomatica dotata di silenziatore e di sostanza stupefacente del tipo eroina. L'operazione si collega a quella denominata "Alleanza", che ha consentito, nel corso del 2003, la disarticolazione di una organizzazione mafiosa cinese, operante nell'Italia Centro-Settentrionale, dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alla tratta di esseri umani, allo sfruttamento della prostituzione ed alla perpetrazione di rapine ed estorsioni;
- ***29 aprile*** - Prato - "Operazione Vallata" - Personale della Polizia di Stato, a seguito di intensa attività di indagine, ha tratto in arresto 4 cittadini albanesi trovati in possesso di oltre un chilogrammo di cocaina rinvenuta a bordo dell'autovettura sulla quale viaggiavano.

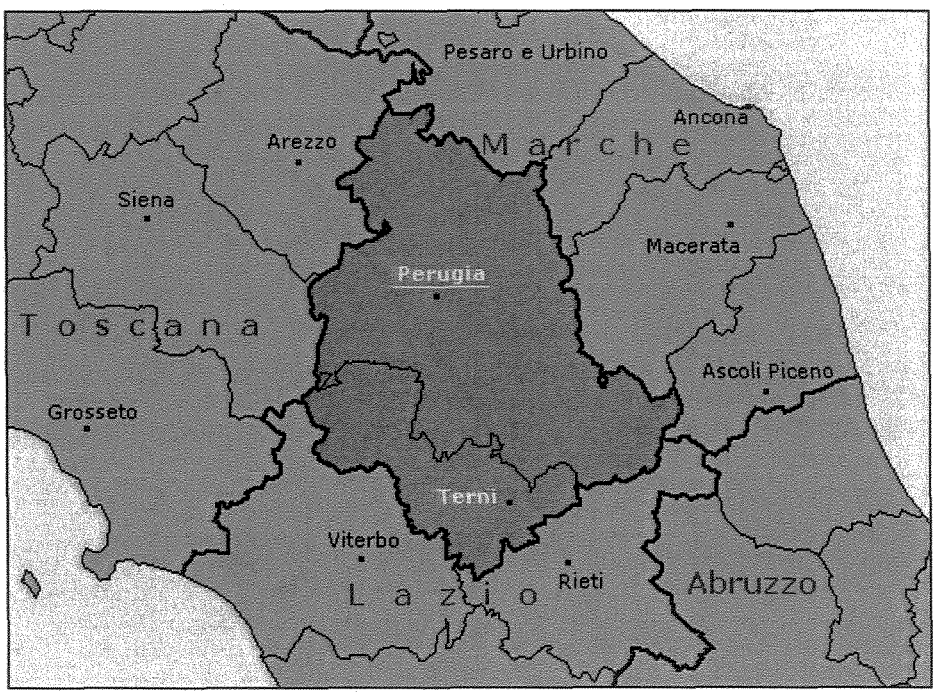
In ***provincia di Siena*** non sono state registrate presenze radicate di organizzazioni criminali di tipo mafioso o ad esse assimilabili. Sono comunque presenti alcuni elementi di collegamento tra la delinquenza locale e quella organizzata, in special modo tra pregiudicati di origine campana e le organizzazioni operanti in Toscana. Nel settore degli stupefacenti sono noti gli interessi della criminalità calabrese e sono ancora attivi extracomunitari di nazionalità albanese e marocchina.

Operazioni di polizia di maggior rilievo:

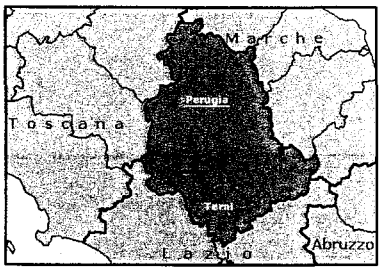
- ***19 giugno*** - Siena, Firenze, Grosseto, Livorno e Roma - Personale della Polizia di Stato, nel quadro delle indagini tese a contrastare il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto 12 persone, ritenute responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga. L'operazione, che ha già permesso l'arresto in flagranza di reato di altri 3 componenti del sodalizio ed il sequestro di oltre kg. 2 di cocaina, ha consentito di far luce su un'organizzazione criminale composta, prevalentemente, da cittadini maghrebini, responsabile di un vasto traffico di droga, tra il Belgio e la Toscana;
- ***6 novembre*** - Siena, Firenze e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di un'articolata attività d'indagine tesa alla disarticolazione di un sodalizio criminoso dedito al traffico di sostanze stupefacenti in Toscana ed in Campania, hanno arrestato 6 persone, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti.

Umbria





ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
837.379	8.456,04 KMQ	99 AB./KMQ	92



L'Umbria è caratterizzata da un notevole dinamismo socio-economico dovuto ad attività imprenditoriali e commerciali di medio-alto livello.

Nella regione, pur non riscontrandosi un radicamento delle tradizionali organizzazioni mafiose, sono stati registrati tentativi d'infiltrazione di personaggi legati alle mafie meridionali, favoriti anche dall'afflusso di manovalanza edile, prevalentemente di origine casertana, siciliana e calabrese, in ragione delle opere di ricostruzione post-terremoto.

Più in particolare, soggetti in collegamento con la criminalità organizzata del meridione d'Italia sono dediti ad attività di sostegno logistico per il traffico di stupefacenti e per il rifugio di latitanti e hanno interessi nell'ambito della costituzione di società strumentali al reinvestimento dei capitali illeciti.

E' stato registrato, inoltre, l'insediamento, nel tempo, di elementi apicali delle cosche Facchineri di Cittanova (RC).

Alcuni clan camorristici, poi, riferibili ai Fabbrocino ed ai "Casalesi", sono riusciti a costituire strutture flessibili ed aderenti alle possibilità economiche della regione e all'effervescente mercato della droga.

Nel 2003 sono stati sequestrati kg. 105,327 di sostanze stupefacenti (+59,78% rispetto al 2002) e sono state segnalate 699 persone di cui 607 in stato di arresto (+21,16%).

A tutto ciò si aggiunga la presenza di un complesso sistema criminale, caratterizzato dalla compartecipazione di gruppi nazionali e transnazionali con respiro internazionale, nel settore della tratta degli esseri umani.

Il fenomeno dell'usura risulta, qui, marginale e non collegabile ad attività di organizzazioni criminali di stampo mafioso. Non va, comunque, sottovalutata la particolare situazione economico finanziaria seguita all'opera di ricostruzione del post-terremoto, che potrebbe costituire un elemento attrattivo per la criminalità in genere.

Anche il territorio umbro, come quello di altre regioni italiane è stato interessato da un traffico illegale di rifiuti tossici provenienti dai poli industriali del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia Romagna, del Veneto e della Toscana. Ne è testimonianza una vasta operazione di polizia che ha portato, nel corso del 2003, al rinvio a giudizio di 97 persone per smaltimento illecito di rifiuti tossici. Le indagini, iniziate nel 1999, hanno portato al sequestro di 18 aree, adibite a discariche abusive, e di 25 autoarticolati utilizzati per il trasporto dei predetti rifiuti. Sono stati denunciati, in totale, 182 soggetti.

La regione, per le sue peculiari caratteristiche, è da tempo soggetta a tentativi di infiltrazione da parte di organizzazioni malavitose straniere. La criminalità di matrice estera tende, in particolare, a controllare settori illegali particolarmente remunerativi, quali il traffico di stupefacenti, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e la prostituzione.

Il gruppo più attivo è sicuramente quello albanese. I gruppi criminali serbo-albanesi hanno, gradualmente, assunto un ruolo importante nel controllo della prostituzione soprattutto con donne dell'Est europeo (sopravanzando i gruppi africani che in precedenza gestivano il settore) e si sono resi fornitori di sostanze stupefacenti per i gruppi di origine calabrese, pugliese e campana.

E' stata, infine, rilevata una presenza di cittadini nigeriani solidamente radicati sul territorio e con importanti cointeressenze con la criminalità locale.

~ ~ ~

Il 12 maggio 2003 è stata completata la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere"[1] a Terni.

Nel corso dell'anno 2003 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art.17 della legge 26 marzo 2001 n. 128:

provincia di Perugia

-nel mese di marzo è stato avviato un nuovo piano coordinato di controllo del territorio.

[1] La sperimentazione era stata avviata il 18 dicembre 2002 a Perugia.

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili.

Nella **provincia di Perugia** non sono stati censiti sodalizi criminali di tipo mafioso. Tuttavia sono seguite con la massima attenzione sia le attività che gli insediamenti di pregiudicati provenienti dalla Campania e dalla Calabria.

Da segnalare anche la presenza di esponenti di organizzazioni criminali siciliane, nonché di soggetti sardi in collegamento con corregionali residenti in Toscana e nelle confinanti province di Viterbo e Rieti.

E' stata, infine, rilevata la presenza di cittadini nigeriani solidamente radicati sul territorio e con importanti cointeressenze con la criminalità locale.

Si segnalano, tra tutte, le seguenti operazioni:

- ***gennaio/febbraio/novembre*** - Perugia -Operazione "Hydra", "Hydra bis" e "Hydra ter"- Personale della Polizia di Stato, nel prosieguo dell'attività investigativa concernente un vasto traffico di sostanze stupefacenti, che ha già portato, nel 2002, all'arresto di 34 persone di origine nigeriana, ha tratto in arresto altre 40 persone[12] per associazione per delinquere finalizzata all'importazione, la detenzione e la cessione di ingenti quantitativi di droga, nonché per favoreggiamento all'immigrazione clandestina di donne nigeriane da destinare alla prostituzione. Sono stati sequestrati, inoltre, kg. 2 di cocaina e kg. 5 di sostanza da taglio;
- ***17 luglio*** - Foligno (PG) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto il latitante Magliulo Pasquale (originario della provincia di Caserta) considerato vicino alla cosca 'ndranghetista della famiglia "Affatato";
- ***1° ottobre*** - Umbria, Emilia Romagna e Toscana - Operazione "Windshear" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto tre persone, tutte responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, partita nel 1997 e incentrata su un traffico internazionale di droga, ha permesso di disarticolare un'organizzazione criminale italo – colombiana[13] che aveva importato dalla Colombia cocaina a bordo di aerei utilizzati per voli turistici nei Caraibi. Questi raggiungevano senza essere registrati gli scali di Medellin e Baranquilla, dove la droga veniva imbarcata dai militari in servizio nell'aeroporto. I velivoli facevano, infine, ritorno nell'aeroporto di Perugia, dove centinaia di chili di narcotico venivano suddivisi tra gli associati e smerciati in varie regioni italiane.

Nella **provincia di Terni** non risultano operare organizzazioni malavitose di tipo mafioso anche se sono stati registrati sporadici tentativi d'infiltrazione nel mondo imprenditoriale e commerciale, posti in essere da elementi collegati alla malavita siciliana, presumibilmente finalizzati ad attività di riciclaggio.

Nella provincia di Terni insistono, infine, proiezioni criminali dell'area perugina e laziale.

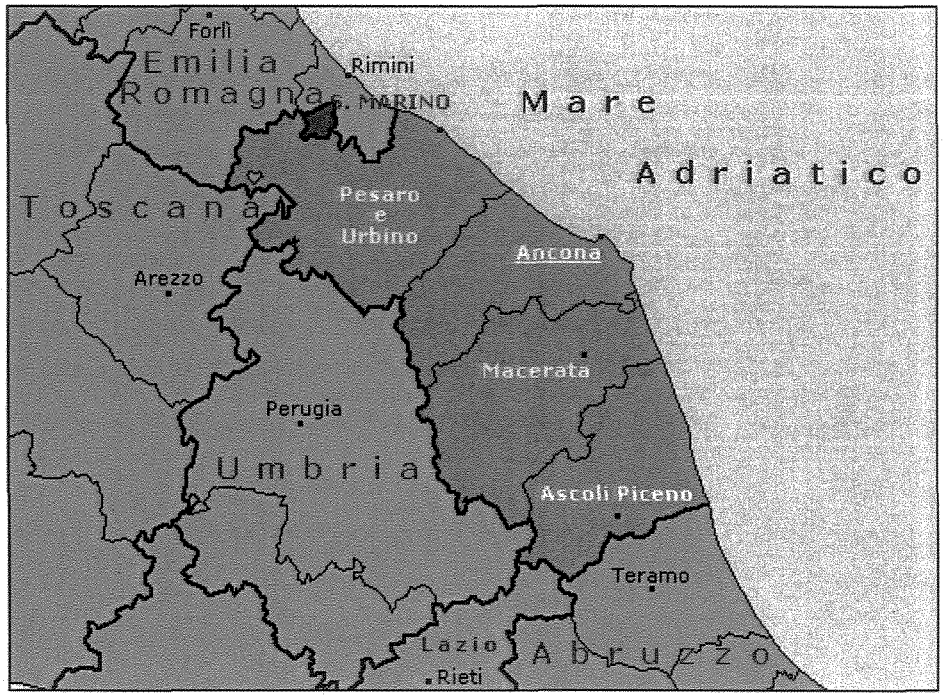
Operazioni di polizia più significative:

- ***8 marzo*** - Terni - Operazione "Kollovar" - Personale della Polizia di Stato ha deferito 2 cittadini albanesi ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione. Nell'ambito della medesima operazione, lo scorso anno, sono già state tratte in arresto 14 persone;
- ***19 marzo*** - Terni - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone responsabili di traffico di sostanze stupefacenti;
- ***7 ottobre*** - Terni - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini marocchini, ritenuti responsabili, in concorso, del reato continuato di spaccio di sostanze stupefacenti;
- ***27 novembre*** - Terni - Operazione "Bazar" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 cittadini extracomunitari ritenuti responsabili di reati inerenti gli stupefacenti.

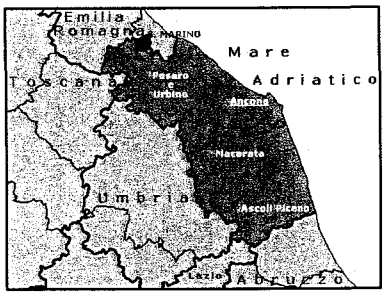
[12] Quasi tutti albanesi, nigeriani ed italiani.

[13] Lo stupefacente seguiva la rotta Colombia – Usa – Francia – Italia.

Marche



ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.464.037	9.693,53 KMQ	151 AB./KMQ	246



La regione presenta le seguenti particolari caratteristiche che vanno considerate nella valutazione dei profili criminali dell'area:

- geograficamente, è area di transito di traffici illegali (droga, armi, tratta degli esseri umani, t.l.e.);
- esiste una imprenditoria media particolarmente attiva, una notevole ricettività nel settore turistico/alberghiero e del divertimento ed un notevole sviluppo nelle comunicazioni, stradali, aerea (Falconara) e marittima (Ancona). Tutti questi fattori costituiscono una potenziale attrattività per il crimine organizzato;
- ha sperimentato nel passato sul proprio territorio la presenza di boss e gruppi criminali originari di altre zone (Schiavone del clan dei Casalesi, Cirillo della Sibaritide);
- la capacità produttiva provinciale è aperta ai mercati stranieri, soprattutto dell'Est, ed è quindi più vulnerabile ad eventuali metodologie d'infiltrazione;
- il porto di Ancona ha assunto una rilevanza strategica per i traffici illegali provenienti dalla Grecia e dai Balcani, soprattutto in relazione all'immigrazione clandestina, al traffico di stupefacenti ed al contrabbando di t.l.e., quest'ultimo con destinazione principale il Nord Europa (Germania e Gran Bretagna).

Per queste ragioni la regione Marche ha, progressivamente, acquisito un valore strategico per le attività criminali di natura tipicamente transnazionale, prime fra tutte il contrabbando di tabacchi lavorati esteri ed i traffici internazionali di armi e di stupefacenti.

Inoltre, le generali condizioni di agiatezza economica e di tranquillità sociale nonché la qualità dei servizi a disposizione dell'imprenditoria locale continuano a costituire indiscusse attrattive per quegli esponenti del crimine organizzato interessati a collocare nei mercati economici le risorse illecite altrove accumulate. Sono questi i probabili fattori che hanno incentivato l'immigrazione di taluni malavitosi affiliati a clan calabresi, siciliani e pugliesi che delinquono o convogliano i frutti illeciti dei loro atti criminali all'ombra di lecite imprese edili o operanti nei piccoli servizi, quali ristorazione e pulizie per conto terzi. Mancano, comunque, connotazioni mafiose (nel senso proprio che all'espressione conferisce l'art. 416 bis c.p.) a motivo dell'assenza delle condizioni di assoggettamento e omertà che è elemento essenziale nella costruzione di quella fattispecie criminosa, né ricorre la violenza fra le varie consorterie locali per la conquista del territorio. Peraltro all'assenza di tali manifestazioni criminali, fanno riscontro tentativi di "mimetizzazione" nell'economia del luogo.

Appare sensibile, sotto l'aspetto criminale, l'area portuale di Ancona ove il numero e l'importanza dei sequestri eseguiti nell'ambito dell'attività di prevenzione e controllo, soprattutto nei settori del t.l.e. e della droga, hanno dimostrato un rilevante utilizzo del porto per introdurre in Europa carichi illeciti destinati, prevalentemente, al Nord Europa. Degno di nota è risultato, anche, il fenomeno della ricettazione di autovetture rubate provenienti dalla Germania ed imbarcate su navi dirette in Grecia, per la successiva commercializzazione in Medio Oriente.

Nel 2003 sono stati sequestrati kg. 263,523 di sostanze stupefacenti e sono state segnalate 997 persone di cui 577 in stato di arresto.

Suscita, poi, allarme l'attività delittuosa di gruppi di nomadi, prevalentemente di transito, che utilizzano minorenni, spesso non imputabili, ovvero ragazze adolescenti in precoce stato di gravidanza, per la consumazione di furti in abitazione, talvolta degenerati in delitti più gravi.

La regione è interessata anche da flussi migratori illegali di "transito" e da presenze stanziali di extracomunitari clandestini. I cittadini extracomunitari risultano prevalentemente dediti allo sfruttamento del meretricio, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e alla commissione di furti.

La delittuosità di matrice extracomunitaria, specie albanese e maghrebina, si evidenzia, soprattutto, attraverso la

commissione di reati in materia di stupefacenti e per lo sfruttamento della prostituzione, reati posti in essere anche in collegamento con la malavita locale.

La criminalità di matrice cinese rappresenta una realtà oramai presente e consolidata nella regione Marche anche a motivo delle potenzialità e del costante sviluppo economico propri della regione. Il segmento dell'industria manifatturiera, piccola e media, è alla base di tale sviluppo e rappresenta uno dei settori privilegiati dall'imprenditoria di origine cinese che si avvale di lavoratori "in nero" che operano nell'ambito del c.d. "sommerso" alimentato dall'immigrazione clandestina.

Nelle Marche risultano presenti anche soggetti di origine russa, stabilitisi nel nostro Paese dall'inizio degli anni '90, attivi nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di propri connazionali.

~ ~ ~

Nel corso del 2003 è stata completata la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere"[14] nei capoluoghi delle Marche. In particolare:

- il 21 marzo nelle città di Macerata e Pesaro.

Nel corso dell'anno 2003 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art.17 della legge 26 marzo 2001 n. 128:

provincia di Ancona
- 21 violazioni accertate;
- - 2 persone denunciate;
- 23 denunce a domicilio raccolte in favore di anziani e disabili.

provincia di Ascoli Piceno
- 5 provvedimenti di sospensione adottati ai sensi dell'art. 100 del T.U.L.P.S.;
- 96 denunce a domicilio raccolte in favore di anziani e disabili.

provincia di Pesaro e Urbino
- armi: è stato adottato un provvedimento di sospensione di autorizzazione prefettizia.

[14] La sperimentazione era stata avviata il 18 dicembre 2002 ad Ancona e Ascoli Piceno.

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili.

Nella ***provincia di Ancona*** non si registrano fatti criminali riconducibili alla operatività di consorterie delle regioni a rischio. Si segnala, comunque, la presenza di delinquenti provenienti dalle aree a maggiore incidenza mafiosa quali Puglia, Campania e Sicilia. Specifiche risultanze investigative hanno, anche consentito di far emergere l'operatività, nel settore del narcotraffico, di alcune famiglie di zingari la cui rete di rifornimento sembrerebbe interessare la Calabria, Roma e Milano.

Lo spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina è, invece, gestito da soggetti di origine nordafricana (tunisi e marocchini).

Il porto del capoluogo marchigiano, uno dei più importanti dell'Adriatico, risulta snodo per l'immigrazione clandestina proveniente dagli Stati rivieraschi, in particolare dalla Grecia, e per il traffico di t.l.e.. Per quest'ultimo fenomeno si è registrato una diminuzione del flusso di tabacchi a favore di altri scali marittimi quali Bari e Brindisi.

I numerosi sequestri di t.l.e. operati, in un recente passato dalla G. di F. nei porti di Ancona, Trieste e Venezia hanno portato alla luce un flusso costante di contrabbando intraispettivo dalla Grecia verso l'Inghilterra, la Spagna ed il Portogallo di prodotti di produzione greca talvolta non genuini (il riferimento è a scorte che superano il periodo massimo consentito di stoccaggio o alle sigarette cinesi).

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate, per tutte :

- ***20 marzo*** - Ancona - Personale della Polizia di Stato, nel corso di servizi espletati nell'ambito portuale, ha tratto in arresto un italiano appena sbarcato da una motonave proveniente dall'Albania, poiché trovato in possesso di kg. 41 di eroina occultata all'interno dell'autocarro sul quale viaggiava. Nella medesima attività investigativa erano state già tratte in arresto altre 19 persone ed erano stati sequestrati considerevoli quantitativi di eroina e cocaina;
- ***6 maggio*** - Ancona, Napoli, Bologna, Brescia e Cosenza - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 23 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti;
- ***30 maggio*** - Ancona, Rimini e Pesaro - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 18 soggetti, ritenuti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti;
- ***30 maggio*** - Province di Ancona e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 17 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- ***23 ottobre*** - Ancona, Macerata, Milano, Cosenza, Reggio Calabria, Taranto, Rimini, Lodi, Palmi, Gioia Tauro e Lamezia Terme - Operazione "Pajecu" - Personale della Polizia di Stato, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Ancona, ha tratto in arresto 35 persone per associazione mafiosa finalizzata al traffico degli stupefacenti, detenzione di armi e sfruttamento della prostituzione. L'azione ha portato all'arresto di Antonio Alvaro, esponente della '"Ndrangheta", il quale riforniva, in Ancona, di cocaina la famiglia Spinelli, di origine nomade, che svolgeva compiti di "grossista" sul territorio;
- ***28 ottobre*** - Ancona - Operazione "Admission Free" - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto un pregiudicato cinese e denunciato in stato di libertà due italiani responsabili di aver introdotto clandestinamente in Italia, numerose persone di etnia cinese tramite le loro aziende di abbigliamento e plastica, regolarizzandoli con false certificazioni di lavoro;
- ***gennaio/dicembre*** - Porto di Ancona - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in diverse operazioni, oltre kg. 74.000 di t.l.e. di contrabbando rinvenuti a bordo di veicoli sbarcati da motonavi provenienti dalla Grecia. Sono stati sequestrati anche 25 autoarticolati e tratti in arresto 26 responsabili;
- ***gennaio/dicembre*** - Ancona e provincia - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in varie operazioni, circa kg. 120 di sostanze stupefacenti e 16 veicoli utilizzati per il trasporto delle stesse. Sono state tratte in arresto 26 persone mentre 2 sono state denunciate in stato di libertà.

Non sono emersi, finora, nella ***provincia di Ascoli Piceno***, episodi direttamente ricollegabili ad attività di sodalizi mafiosi, anche se non viene sottovalutata la possibilità di infiltrazioni, in specie nella fascia rivierasca della provincia dove esistono insediamenti di "personaggi" provenienti dalle regioni a "rischio", prevalentemente campani e foggiani, che mantengono contatti con esponenti di gruppi delinquenziali delle zone di origine.

In proposito è di un certo rilievo il tentato omicidio, avvenuto in data 24 luglio 2003, di un pluripregiudicato foggiano più volte coinvolto in indagini condotte dalla D.D.A. di Ancona e già sottoposto al regime degli arresti domiciliari a seguito di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di associazione di tipo mafioso, emessa dal GIP presso il Tribunale di Ancona su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, che ha già raggiunto 67 persone.

Operazioni di polizia più significative:

- ***4 aprile*** - Ascoli Piceno - Operazione "Galati" – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno denunciato 41 soggetti di cui 10 tratti successivamente in arresto, responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina, induzione e sfruttamento della prostituzione;
- ***14 maggio*** - Ascoli Piceno - Personale della Polizia di Stato, in seguito ad intensa attività investigativa, ha tratto in arresto 5 cittadini italiani e stranieri (di nazionalità russa), titolari ed impiegati di agenzie turistiche, facenti parte di un organizzazione criminale dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I membri dell'associazione favorivano l'ingresso di numerosi cittadini clandestini, provenienti dall'ex Unione Sovietica, mediante falsa attestazione di soggiorno per motivi turistici;
- ***19 maggio*** - Ascoli Piceno, Napoli, Salerno, Avellino, L'Aquila e Udine - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 27 persone, responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata all'estorsione, all'usura, alla detenzione e porto illegale di armi;
- ***28 maggio*** - Ascoli Piceno, Pordenone, Alessandria, Brescia, Bergamo, Bolzano, Lecco, Milano, Piacenza, Roma, Treviso e Venezia - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 13 persone per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito di disarticolare un sodalizio criminoso dedito al traffico di sostanze stupefacenti che si approvvigionava di droga direttamente dall'Albania e operava nella provincia di Pordenone, con importanti ramificazioni anche nella provincia di Treviso, nel Lazio e nelle Marche. Nel corso della indagine sono già stati arrestati 14 soggetti e sequestrati kg. 1,2 di cocaina, nonché notevoli quantitativi di eroina, hashish e marijuana;
- ***23 luglio*** - Ascoli Piceno - Operazione "Flying Money" - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari della Guardia di Finanza, ha eseguito 4 misure cautelari dell'obbligo di dimora a carico di soggetti di spicco dell'organizzazione (2 italiani, un russo e un albanese), ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio, attentato alla sicurezza del trasporto aereo ed alle estorsioni. Gli indagati, al fine di vincere la concorrenza presso gli aeroporti di Pescara e di Falconara Marittima, erano soliti stivare merci in sovraccarico negli aerei cargo, con la complicità dei direttori dei due scali;
- ***19 agosto*** – Operazione "White Nigeria" – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto tre cittadini nigeriani (2 uomini ed una donna) ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel contesto sono stati sequestrati gr. 222 di cocaina;
- ***12 settembre*** - Ascoli Piceno, Pordenone, Rimini, Udine e Verbania - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 15 cittadini italiani e 6 stranieri responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina tramite false prenotazioni alberghiere;
- ***7 ottobre*** - San Benedetto del Tronto (AP) e Taranto - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato gr. 2.888,500 di cocaina, un'autovettura, valuta comunitaria ed estera e tratto in arresto 3 responsabili;
- ***18 novembre*** - Ascoli Piceno - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato gr. 191,500 di cocaina, gr. 3.000 di hashish, n. 4 autovetture, valuta comunitaria e depositi bancari, ed hanno tratto in arresto 35 responsabili;
- ***3 dicembre*** - Province di Ascoli Piceno, Roma e Viterbo - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 545 reperti archeologici illecitamente detenuti, nonché una scultura in marmo di provenienza furtiva, inoltrando notizia di reato per 4 persone.

La ***provincia di Macerata*** è area a basso indice di criminalità a motivo di una struttura sociale equilibrata, una contenuta disoccupazione giovanile, l'assenza di grandi insediamenti urbani, di vistose forme di emarginazione sociale e di devianza di natura criminale.

Nel territorio provinciale non si sono evidenziate manifestazioni delittuose tipiche della criminalità organizzata ovvero sintomatiche del condizionamento dei circuiti economico-produttivi. Viene, comunque, particolarmente seguita la presenza di malavitosi di origine campana che, pur se attivi sul territorio, non hanno, finora, realizzato una consistente rete di attività illecite.

Gli extracomunitari hanno un peso sempre più rilevante in questo territorio nella commissione di reati, nel controllo del fenomeno della prostituzione e nel mercato degli stupefacenti (nord africani e albanesi).

Sono stati accertati, di recente, anche casi di sfruttamento di manodopera clandestina che hanno visto coinvolti, quasi esclusivamente, cittadini cinesi, nella maggior parte dei casi sottoposti a condizioni di vita ed orari di lavoro estenuanti. L'attività di contrasto a tale fenomeno è stata diretta in particolare verso tomaifici e piccoli laboratori di pelletteria e ha portato all'arresto di numerose persone, tutte di origine cinese, responsabili di favoreggiamento di immigrazione illegale (al fine di trarne un ingiusto profitto dalla condizione di clandestinità).

Operazioni di polizia di maggior rilievo:

- ***9 maggio*** - Macerata - Operazione "Alleanza" - Personale della DIA ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di un cittadino cinese, ritenuto responsabile di sequestro di persona a scopo di estorsione e violenza carnale nei confronti di due sue connazionali, introdotte clandestinamente nel territorio nazionale. Il predetto, personaggio di spicco di un clan cinese operante in Toscana e Lazio, già nel 2001 era stato segnalato durante un'attività investigativa denominata "Ramo d'Oriente", condotta dalla DIA su di una organizzazione criminale cinese dedita, prevalentemente, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alle estorsioni, al gioco d'azzardo, alla prostituzione ed ai sequestri di persona;
- ***26 luglio*** - Macerata, San Benedetto del Tronto (AP), Martinsicuro (TE) ed Arzano (NA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto, ricettazione e commercializzazione di opere d'arte;
- ***11 agosto*** - Macerata - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante del clan "Sinesi - Francavilla" (inserito nella c.d. "società foggiana") Francesco Russo ricercato per l'esecuzione di un provvedimento restrittivo per associazione mafiosa e tentato omicidio nel contesto della operazione contro la criminalità organizzata foggiana denominata "Araba Fenice", condotta nel maggio precedente;
- ***8 ottobre*** - Macerata - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato una discarica abusiva di rifiuti speciali, inoltrando notizia di reato per 2 responsabili;
- ***14 ottobre*** - Loro Piceno (MC) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a seguito di un sequestro di persona operato da un'organizzazione criminale cinese, conclusosi con la liberazione di 2 cittadini cinesi, ha tratto in arresto 5 cittadini cinesi, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al sequestro di persone a scopo di estorsione.